Anno XI. Venerdì 1 Settembre 1876 N. 209

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N. 30603-4591 Sez. I.

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO

Col presente Avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti Rivendite:

1. in Comune di S. Daniele, Borgo Madonna, del presunto reddito lordo di annue lire 491:30, assegnata per le leve al Magazzino di S. Daniele;

2. in Comune di Manzano, del presunto reddito lordo di annue lire 180, assegnata per le leve al Magazzino di Cividale;

3. in Rivalpo, Frazione del Comune di Arta, del presunto reddito lordo di annue lire 125, assegnata per leve al Magazzino di Tolmezzo;

4. in Udine, Sobborgo di Porta Pracchiuso, del presunto reddito lordo di annue lire 625, assegnata per le leve al Magazzino di Udine;

5. in Comune di Budoja, del presunto reddito lordo di annue lire 276.74, assegnata per le leve al Magazzino di Sacile;

6. in Canebola, Frazione del Comune di Faedis, del presunto reddito lordo di annue lire 150, assegnata per le leve al Magazzino di Cividale;

7. in Comune di Tolmezzo, del presunto reddito lordo di annue lire 678.53, assegnata per le leve al Magazzino di Tolmezzo;

8. in Fusea, Frazione del Comune di Tolmezzo, del presunto reddito lordo di annue lire 276.60, assegnata per le leve al Magazzino di Tolmezzo;

9. in Piani Superiori di Portis, Frazione del Comune di Venzone, del presunto reddito lordo di annue lire 138.33, assegnata per le leve al Magazzino di Gemona;

10. in Comune di Andreis, del presunto reddito lordo di annue lire 208.43, assegnata per le leve al Magazzino di Maniago;

11. in Comune di Forni Avoltri del presunto reddito lordo di annue lire 392:43, assegnata per le leve allo Spaccio all'Ingrosso di Comeglians;

12. in Fauglis, Frazione del Comune di Gonars, del presunto reddito lordo di annue lire 260.72, assegnata per le leve al Magazzino di Palmanova;

13. in Comune di Trivignano, del presunto reddito lordo di annue lire 322.69, assegnata per le leve al Magazzino di Palmanova;

14. in Arra, Frazione del Comune di Tricesimo, del presunto reddito lordo di annue lire 184, assegnata per le leve al Magazzino di Tarcento;

15. in Comune di Grimacco, del presunto reddito lordo di annue lire 100, assegnata per le leva al Magazzino di Cividale;

16. in Timau, Frazione del Comune di Paluzza, del presunto reddito lordo di annue lire 126.45, assegnata per le leve al Magazzino di Tolmezzo;

Le suindicate Rivendite saranno conferite a norma del Regio Decreto 7 gennajo 1875 N. 2336;

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data della inserzione del presente Avviso nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione

Le spese della pubblicazione del presente Avviso staranno a carico dei concessionarj.

Udine, 24 agosto 1876

L' Intendente
F. Tajni.

LA SICUREZZA PUBBLICA IN SICILIA

Noi non incolpiamo nè i Ministeri di prima, nè quello di adesso delle condizioni molto deplorevoli della Sicilia; condizioni che, seguendo la cronaca giornaliera delle aggressioni audacissime, dei ricatti, degli assassinii che vi si commettono, si ha motivo di dichiarare aggravatissime.

Tutto questo sarà una disgrazia di quell'isola tanto importante, una conseguenza delle condizioni medievali in cui fu lasciata fino ai nostri dì, nei quali si trovò pareggiata ai Popoli più avvanzati nella civiltà, della mancanza di pubblica educazione, dello stato sociale molto sfavorevole in cui si trova; ma ad ogni modo quella fatalità che pesa sulla Sicilia, con danno gravissimo e vergogna non minore sua e dell'Italia dove essere rimossa con ogni sforzo dei Siciliani, del Governo e di tutti gl' Italiani.

Noi di costassù non dimentichiamo di avere educato il nostro giovanile sentimento di patriottismo all' idea del vespro siciliano famoso, e che il 12 gennajo di Palermo del 1848 fu il segnale di quel grande commovimento politico che si diffuse per tutta l'Italia e per tutta l' Europa e che più tardi ebbe per noi la conseguenza dell' unità nazionale.

Non dimentichiamo la storia antica della Trinacria famosa, nè quanta parte essa abbia e possa avere anche adesso nella grandezza della Nazione. Nè dimentichiamo le amicizie personali che fin dalla gioventù avevamo in quel paese. Nè rinunziamo all' idea nostra, che la Sicilia abbia da formare di certa guisa l'avanguardo delle pacifiche e civili espansioni italiche verso i paesi che le stanno di fronte e donde Cartaginesi ed Arabi in altri tempi vennero ad inondare il nostro.

Ma in verità che dal 1860 al 1876 passarono troppi anni, perchè nè i Siciliani, nè il Governo italiano sieno ancora riusciti a liberare la Sicilia dalla maffia e da quella schiera numerosa di furfanti, contro cui non basta nè il coraggio de' Siciliani, nè alcuna forza del Governo nazionale.

Ci dolse assai, che quando si trattava di recare qualche rimedio a tanto male, vuoi la passione politica che mette i partiti prima della patria e dell' onore, vuoi la permalosità degl' isolani, spiacenti d'un' inferiorità cui non volevano confessare, essi che primi dovevano invocarlo, impedisse anche quel poco, e tutto si risolvesse in un' inchiesta, della quale aspettiamo ancora la pubblicazione degli atti, di cui speriamo che non succeda almeno come di quelli della Sardegna.

Quella parte dell' isola, che se non è affatto scevra dai malanni ne è meno infestata, dovrebbe provare che qualcosa vi si potrebbe fare e che la piaga non è incancrenita ed insanabile affatto.

Noi, invece di esporre tutti i giorni pretori e giudici e carabinieri e soldati ad essere trucidati da quella canaglia, che commetterà, secondo le recenti teorie de' nostri medici e filosofi ed avvocati, quelle scelleratezze per *forza irresistibile*, ma che meriterebbe di trovare contro di sè una *forza che resista* e che ponga un fine a questo stato insopportabile di cose, abbiamo espresso altre volte le nostre idee.

Avremmo voluto cioè in tutte le regioni infestate dagli *irresistibili signori assassini*, non già mandare pattuglie a farsi uccidere, od i costosi militi a cavallo a far da compari, come in alcuni casi accadde; ma bensì alcuni reggimenti che le occupassero, che vi lavorassero nelle strade, facendo pagare ai paesi la giusta loro parte nelle spese, che dessero sicurezza ai timidi che non osano, nemmeno derubati ed assassinati, fare testimonianza contro ai loro assassini e contro agli ancora più scellerati manutengoli, ed educare così un poco alla volta a migliori consigli quegli abitanti. Avremmo voluto purgare il paese da tutta la gente convinta di delitti ed ammonita, facendo di ogni delitto giudizio pronto e sospendendo per intanto la giuria, che assolve tutti i rei per paura. Avremmo, se vi sono ancora terre demaniali, o comunali dato ad enfiteusi redimibile ai contadini nullatenenti alcune di quelle terre. Se vi sono opere pie ed altri corpi morali, che ne posseggono, li avremmo od indotti, o per legge costretti a fare altrettanto. Avremmo cercato di persuadere i più forti possidenti, che tengono tuttavia molte terre incolte, a fare lo stesso; e se non lo facessero, avremmo aggravato l' imposta di quei terreni, perchè il prodotto servisse alle spese delle nuove strade, che sono tutte a loro vantaggio. Avremmo anche cercato, che tutti i galantuomini formassero una aperta e pubblica associazione per la mutua difesa e per testimoniare con più sicurezza contro i signori ladri ed assassini.

Avremmo in tutti i casi con questi ed altri rimedii cercato di estirpare la mala semente per farci benedire da tutti i Siciliani galantuomini e per togliere alla Sicilia ed all' Italia il danno e la vergogna di uno stato di cose, che non ha esempio presso tutti gli altri Popoli civili. Qui c'è davvero il caso di fare una reale *riparazione*; e tutti loderebbero chi la facesse!

P. V.

ESIGENZE DELLA LIBERTÀ

Quella sentenza ormai volgare in Italia *non te n'incaricare* è stata inventata e viene più spesso ripetuta in quella parte di essa, dove il despotismo aveva fatto sempre le più feroci sue prove. Il *non se n'incaricare* era divenuta una precauzione, una difesa di coloro che, per non andare incontro a fastidi ed a pericoli, o piuttosto a certi danni, preferivano di non manifestare, o quasi di non avere mai una opinione loro propria sulla cosa pubblica. Il *lasciar fare a chi comanda* ed il restringersi affatto alla vita privata era una regola comune.

Colla *libertà* di cui godiamo non c'è nè danno, nè pericolo, ma tutto al più si può andare incontro a qualche fastidio. Ma i fastidii non scusano nessuno del mostrarsi indifferente alla *cosa pubblica* ed al modo con cui può essere condotta. Per evitare i fastidii si potrebbe davvero andare incontro ai pericoli ed ai danni comuni.

È un'altra sentenza volgare quella che *ogni Popolo ha il Governo che si merita*: sentenza verissima, se si tratta del Governo colla *libertà*; poichè i liberi sono essi che fanno il Governo, o buono, o cattivo che esso sia. I liberi adunque hanno il dovere, non meno che il diritto di occuparsi della cosa pubblica nella misura della loro capacità. Nessuno può trascurare questo diritto senza mancare anche al dover suo ed al carattere di uomo libero.

Alla vita pubblica bisogna educarsi esercitandola ed occupandosene. Coloro che per evitare questa doverosa occupazione, si restringono in sè stessi, deplorando forse anche che la cosa pubblica minacci di cadere in cattive mani, da qualunque causa provenga la loro astensione, sia da egoismo, sia da timidità e non curanza, sono biasimevoli.

Per questo noi lodiamo e speriamo bene dalla prontezza di molti buoni cittadini ad inscriversi nelle Associazioni costituzionali per dare corpo alla pubblica opinione, per farla valere, per discutere gl' interessi del paese, per educarlo al governo di sè medesimo e non lasciare che la cosa pubblica venga in mano di chi meno vale e più pretende e solo di sè non del paese si cura.

Lasciamo adunque il *non te n'incaricare* a coloro che serbano in sè la timida natura degli spauriti dal despotismo antico, e colla libertà occupiamoci tutti della cosa pubblica, perchè questo è un comune dovere di tutti gli onesti cittadini, ai quali il greco legislatore non avrebbe permesso di tenersi tra i neutri.

Anche Bologna ha la sua *Associazione costituzionale*. Il *Comitato promotore* è composto dei signori *Marco Minghetti, Gio. Batt. Ercolani, Pellegrino Carpi, Luigi D'Apel, Alberto Dall' Olio, Giovanni Codronchi Argeli, Alessandro Guiccioli, Eugenio Bonvicini, Cesare Rasponi, Ruggero Baldini, Tommaso Gessi, Giovanni Revedin, Giovanni Guarini, Pietro Pasolini Zanelli*.

Ne portiamo il *manifesto*, perchè esso serve di commento a quelli delle altre associazioni simili. Notiamo volontieri che quella Associazione comincia la sua vita col discutere uno degli argomenti di opportunità, appunto come si propose di fare la nostra. Ci piace di notare altresì, come questo programma, consegnando il glorioso passato alla storia, intende procedere innanzi nelle vie del progresso a pro del paese e fa appello soprattutto ai giovani che devono essere i continuatori dell'opera, di cui tutto il mondo civile loda l' Italia. Quel programma vuole poi anche procedere tenendo ferme le istituzioni fondamentali dello Stato, cui altri, contro la volontà della Nazione, che si fece con esse, presumerebbe di scuotere. Ecco il manifesto:

«Noi poniamo a base della nostra Associazione la monarchia costituzionale, e la pratica leale ed operosa di tutti i diritti e tutti i doveri stabiliti dallo Statuto.

Crediamo che l' indirizzo generale, e i criterii politici sì rispetto all' interno che al di fuori coi quali durante un quarto di secolo fu retto prima il Piemonte e poscia l' Italia, siano stati sostanzialmente buoni. Dalla guerra di Crimea sino agli ultimi sforzi fatti pel pareggio delle entrate colle spese, codesta politica ha prodotto tali e sì grandi effetti che non è d' uopo giustificarla; e vi si aggiunge il giudizio unanime dell' Europa civile.

Noi non intendiamo abbassare questa bandiera, non vogliamo rompere questa tradizione, nè compromettere i risultati ottenuti con tanti sforzi, e con tanti sacrifizi. Ma pur serbandoci fedeli al programma di Cavour, siamo siamo lontani dall'affermare che tutto ciò che fu fatto sia buono, e che nulla vi sia da mutare. Confermiamo anzi francamente la opportunità di una savia revisione delle leggi e degli ordinamenti esistenti, e crediamo che nuovi ed utili progressi possano introdursi in ogni ramo della cosa pubblica. Che anzi un sentimento di giustizia ci obbliga a riconoscere che questa via era già indicata ed iniziata.

Ad ogni modo conviene porsi all'opera con alacrità, con studio, con animo desideroso e sincero.

A tal fine noi ci rivolgiamo a tutti i cittadini, principalmente ai giovani e diciamo loro — Entrando nella Associazione Costituzionale voi vi rendete solidali dei beni ottenuti sinora, non degli errori che siansi commessi, nè delle imperfezioni che si trovino nelle leggi e negli ordinamenti vigenti. Voi, giovani, siete in un certo senso i più atti a scovrire queste imperfezioni e a indagarne i rimedii, perchè non avete impegni presi, nè preconcetti che vi facciano velo al giudizio.

Discutiamo insieme, e insieme operiamo. Noi dobbiamo tutti esser pronti ad accettare qualunque riforma si riconosca utile alla nazione, senza riguardo al partito e alle persone che la propongono. La verità e l'amore della comune patria debbono stare in cima dei nostri pensieri.

Ma in pari tempo ci conviene vigilare sollecitamente e combattere energicamente qualunque idea o atto che potesse trascinarci fuori dagli ordini costituzionali, o falsarne lo spirito, o introdurre nel nostro governo quei criterii e quelle abitudini che pur troppo hanno reso altrove infecondo, o spregiato il sistema parlamentare.

L'Associazione ha sede in Bologna; essa confida di estendere la sua azione non solo nella provincia ma eziandio nella Romagna. Quando occorra si porrà in relazione colle altre Associazioni costituzionali, e in ispecie coll'Associazione centrale di Roma.

Due sono i suoi principali intenti

1° discutere i problemi più importanti di politica e di amministrazione;

2° adoperarsi per la diffusione dei suoi principii; e per le elezioni in quei modi che saranno indicati da Associazioni o Comitati locali aderenti al programma.

Per sopperire alle spese occorrenti ogni socio è pregato di pagare per una sola volta un tributo di lire dieci.

Le somme così raccolte verranno depositate nella Banca popolare di credito.

I soci sono invitati ad una prima adunanza per domenica 10 settembre ad un'ora pomerid. precisa nella sala del Palazzo Pizzardi, graziosamente accordata dai proprietari.

In questa prima adunanza si terrà una conferenza sull'argomento seguente:

del discentramento amministrativo e politico.

Modificazione alla Legge sulla fabbricazione dell' alcool.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 agosto contiene un regio decreto col quale si modifica la legge ed il regolamento sulla distillazione del vino. Eccone il testo:

Art. 1. L' intendente di finanza potrà autorizzare temporariamente le piccole fabbriche a distillare il vino senza l' obbligo di diminuire lo apparato distillatore del recipiente graduato di raccolta prescritto dell' art. 17 del regolamento 19 novembre 1847, n. 2248.

Art. 2. Tale autorizzazione non potrà accordarsi se non che ai distillatori i quali ne facciano domanda per iscritto, sottomettendosi alle condizioni seguenti:

1. Di determinare la quantità di vino che intendono distillare, obbligandosi, iniziato il lavoro, di continuarlo senza interruzione finchè il vino sia tutto distillato.

2. Di assoggettarsi, durante la distillazione, alla vigilanza degli agenti finanziari;

3. Di raccogliere tutto l' alcool, prodotto nel periodo di lavorazione dichiarato, in recipienti previamente identificati e misurati dagli agenti della finanza.

4. Di astenersi dall' estrarre da tali recipienti e dal locale di fabbrica qualsiasi quantità di alcool prima che sia ultimata la lavorazione dichiarata, ed eseguito l'accertamento, per parte della Finanza, della quantità e grado di forza dell'alcool prodotto.

Art. 3. L' autorizzazione di cui nei precedenti articoli, s'intenderà revocata in caso di contravvenzione, e ciò senza pregiudizio delle multe incorse a termini della legge vigente.

ITALIA

Roma. Pei primi del settembre tutti i ministri si troveranno in Roma, compreso l'onor. guardasigilli, la cui salute è notevolmente mi-

gliorata, e pare avrà luogo un importantissimo Consiglio del Gabinetto riunito e coll'intervento del Re.

— Scrivono da Roma alla *Lombardia* che la principessa Lascaris, ultima superstite dei Paleologi, Imperatori d'Oriente, e testè defunta a Milano in misero stato, non ebbe mai intenzione di sollecitare pensione di sorta dal Governo italiano, giusta quanto piacque affermare a qualche periodico. Essa all'incontro, avea mosso causa alla Corte di Roma, dalla quale pretendeva aiuto e soccorso, come correlativo delle ingenti somme che i Paleologi consacrarono per la costruzione della basilica di San Giovanni Laterane e di altre due o tre basiliche di Roma.

— Da Castellamare è partito nella scorsa settimana il marchese di Noailles, ambasciatore della Repubblica francese, dopo avervi soggiornato molte settimane. Questo diplomatico, pei modi suoi gentili e cortesi, e per la sua simpatia verso l'Italia, ha saputo destare un vero entusiasmo tra la cittadinanza, e la colonia dei bagnanti; serenate con fiaccole, clamorose ovazioni alla Francia ed al suo rappresentante non sono mancate; infine egli è partito per Parigi acclamato dalla popolazione, e lasciando gratissima memoria di sè e della sua nazione.

— Scrivono da Roma al *Pungolo* di Napoli che il Governo stia maturando il progetto di stabilire una colonia italiana nel Marocco, progetto che era già stato carezzato dal Menabrea.

ESTERO

Austria-Ungheria. Notizie dalla Gallizia accennano ad un'attività febbrile che i polacchi sviluppano onde ottenere di conservare l'attuale maggioranza nelle nuove elezioni per la Dieta, che furono indette pel 24, 26 e 31 ottobre. Comitati elettorali si organizzano dovunque, emissari si spediscono nelle campagne, e non si risparmiano lusinghe e minaccie per indurre gli elettori a piegarsi sotto il giogo dei capi polacchi.

Francia. Il Maresciallo, onde evitare la ripetizione di ciò che avvenne a Lione, ha fatto dire ai prefetti dei dipartimenti che va a visitare, che desidera che non vengano spesi denari per riceverlo, all'infuori di ciò che si voterebbe in favore degli indigenti. Si dice che, siccome nel programma delle spese di Lione ci erano 12000 franchi per i poveri, il Presidente abbia deciso di inviare questa somma per suo conto.

— L'amministrazione doganale ha pubblicato il quadro del commercio estero della Francia per i sette primi mesi del 1876. L'insieme degli scambi, importazioni riunite si è elevato dal 1 gennaio al 31 luglio a quattro miliardi e 193 milioni di franchi. Vi è un aumento di 52 milioni sul pericolo corrispondente del 1875; desso è poco considerevole, ma ciò non deve meravigliare perchè il movimento commerciale risente gli imbarazzi dei mercati esteri. Il ristagno degli affari in molte parti dell'Europa produce necessariamente una limitazione degli sbocchi dell'industria francese.

Germania. Il *Pester Lloyd* assicura che sull'istanze dell'Imperatrice d'Austria e del Principe reale, l'imperatore Guglielmo perdonerà al conte Arnim, quando questi confessi il suo torto e domandi scusa a Bismark.

— Il generale Schweinitz, ambasciatore di Germania alla corte di Russia, ha avuto in Berlino una conferenza di due ore coll'imperatore, dopo la quale egli si recò immediatamente presso il principe Bismark in Varzin. Un tale fatto reca meraviglia, inquantochè fino ad ora il rappresentante germanico in Russia non ebbe dirette comunicazioni col gran cancelliere.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 8037.

Municipio di Udine

AVVISO

Fu rinvenuto un bottone d'oro per camicia che venne depositato presso questo Municipio sez. IV.

Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per li effetti di cui gli art. 715 e 716 del codice civile.

Dal Municipio di Udine li 30 agosto 1876.

Pel Sindaco
A. MORPURGO.

Il Consiglio Provinciale oggi, alle ore undici, si è adunato per continuare la sessione ordinaria. Crediamo che con la tornata di domani sarà appieno esaurito il suo *ordine del giorno*.

La gita del Prefetto a Pordenone e a Maniago, insieme ad alcuni Deputati provinciali, riuscì utile a porre d'accordo i Rappresentanti di tutti i Comuni interessati nell'affare del ponte sul Cellina. Or non rimane altro se non che i Consigli comunali accettino la proposta che ad essi sarà fatta dai rispettivi Sindaci e dalle onorevoli Giunte.

Esposizione bovina ed ippica. Quale incaricato del Ministero per l'esposizione bovina ed ippica che si terrà domani e dopodomani in Udine, è venuto tra noi l'onorevole Senatore Piezza. Ecco dunque come a poco a poco la regione friulana sarà più conosciuta, e attirerà a sè l'attenzione del Governo.

Esposizione di quadri. Oggi al Palazzo Bartolini sono esposti i quadri del sig. *Leonardo Rigo*. Noi ci riserbiamo in seguito di fare al medesimo quelle osservazioni che crederemo opportune; per ora non possiamo che dare all'artista una parola di lode.

È aperta la Sala dalle 9 ant. alle 3.

Società Operaia. Donatori per la Lotteria di Beneficenza da darsi nel p. v. settembre.

(Continuazione vedi n. 199, 201, 203 e 207).

Riporto somma precedente it. lire 195.05 — Valentinis avv. Federico l. 5 — Berghinz avv. Augusto l. 2 — Zuccolo Antonio cent. 50 — Roiatti Giacomo l. 1 — Biasoni Elena cent. 20 — Bailico Teresa cent. 10 — Zanini Caterina cent. 50 — Viezzi Olinto cent. 50 — Colavitti Anna l. 1 — Roiatti Angelo cent. 50 — Parolini-Deotti Rosa cent. 50 — De Marco Marianna cent. 50 — Maurini Simeone cent. 25 — De Toni Antonio l. 1 — Quarini Girolamo l. 2 — Della Porta co. Adolfo l. 5 — Nardoni Anna l. 1 — Pecile Giuseppe l. 4 — N. N., l. 2 — De Poli Giov. Batt. l. 4 — Piccoli Marietta l. 1 — Sorelle Della Stua l. 2 — Borghese Luigi l. 2 — Picini Giacomo l. 3 — De Colle Giovanni l. 4 — Dobler Francesco l. 1 — Cainero Luigi l. 2 — Visentini Vincenzo l. 2 — Levis Antonio del fu Bernardo l. 4 — Torrelazzi Luigi l. 2 — N. N. l. 2 — Zucco co. Enrico l. 2 — Capitano Giacomelli l. 10 — Pietro Rumignani l. 1.50 — Domenico Toppani l. 7 — Teresa Vida l. 1 — D'Este Antonio l. 4 — Bellina Gasparo l. 2 — Cremese Domenica l. 1 — Famiglia Gaspardis l. 5 — Ermelina Nardoni cent. 50 — Giacomo Cremona l. 2. — Pietro Comessatti l. 2 — Giacomo Comessatti l. 5 — Osualdo Gismano l. 2. Totale L. 296.60.

Banca Popolare Friulana
IN UDINE.

Situazione al 31 agosto 1876.

Capitale sociale nominale	L.	200,000
Totale delle azioni	N.	4,000
Valore nominale per azione	L.	50
Azioni da emettersi (numero	N.	10
Azioni da emettersi (importo	L.	500
Saldo di azioni emesse	»	28,655
Capitale effettivamente versato	»	170,845

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L.	29,155.—
» bollo »	»	383.40
Cassa contanti	»	29,629.83
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	135,324.60
Cambiali attive	»	608,258.64
Effetti all'incasso	»	1,530.44
Effetti con speciale garanzia	»	1,100.—
Anticipazioni sopra depositi	»	63,535.63
Debitori diversi	»	10,411.01
Agenzie Conto Corrente	»	51,024.65
Conto Corrente con garanzia reale	»	13,397.30
Cambiali in sofferenza	»	8,807.66
Depositi di titoli a cauzione	»	61,842.31
» » custodia	»	3,000.—
Depositi disponibili	»	10,000.—
Valore dei Mobili	»	3,196.38
Conti Corr. con Banche e corrisp.	»	86,276.88
Spese di primo impianto	»	5,334.06
Totale delle attività	L.	1,022,207.79
Spese: di ordin. aministr. L. 10,157.45		
Spese: int. pass. dei C.i C.i » 9,091.12		
Spese: tasse governative » 1,800.58		21,049.15
	L.	1,043,256.94

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	200,000.—
Fondo di riserva	»	27,724.63
Depositi a Risparmio	»	23,895.97
Conti Correnti senza interesse	»	6,523.85
Depositi di Conti Correnti fruttiferi		
Rimanenze a 31 luglio L. 606,803.24		
Pagate » 38,856.43		
L. 567,946.81		
Entrate » 112,556.25		
Restanze a 31 agosto	L.	680,503.06
Deposit. per den. di tit. a cauzione	»	61,842.31
» » custodia	»	3,000.—
Azionisti per int. e dividendo 1875	»	498.04
Tasse ed Imposte a pagarsi	»	216.31
Credit. diversi senza speciale classif.	»	3,303.44
Totale delle Passività	L.	1,007,507.61
Rendite: Interessi attivi L. 1,597.76		
Rendite: Sconti e provvig. » 28,074.72		
Rendite: Utili diversi » 6,076.85		35,749.33
	L.	1,043,256.94

Il Presidente
CARLO GIACOMELLI.

Il Censore PIETRO DOTT. LINUSSA — Il Direttore ANTONIO ROSSI.

Secondo Concorso - congresso internazionale di ginnastica in Venezia. Il sig. Enrico Del Fabbro direttore della nostra Società di ginnastica presentava alla Presidenza della Società stessa una bellissima relazione sui lavori del Concorso-congresso tenuto in Venezia, relazione che ci dispiace di non poter per intero pubblicare per mancanza di spazio.

L'egregio sig. Del Fabbro dice che quel Concorso ebbe un vero successo e che ottenne il suo scopo di far realmente progredire la ginnastica in Italia. Il programma che nell'anno antecedente era stato stabilito in Treviso fu dai concorrenti eseguito perfettamente; e parlando di ciò che particolarmente c'interessa, disse che i nostri socii signori Sbuelz e Casasola ottennero posto distinto, anzi che uno di essi, il sig. Casasola, fu ammesso alla gara speciale.

Della gara speciale il sig. Del Fabbro rimase soddisfattissimo, perchè in essa si videro esercizii di grande difficoltà eseguiti con agilità, forza e destrezza tali da strappare frenetici applausi a coloro che vi assistevano.

Accenna ai diversi esercizii eseguiti, ed a questo proposito dice che gl'Italiani nulla hanno da invidiare agli stranieri in fatto di forza e coraggio; che se qualche cosa ai primi resta da apprendere dai secondi, consisterebbe nella modificazione della posizione tipo che va ripresa al termine di qualsiasi esercizio, che lo rende brillante e che, quantunque difficile, lo fa sembrare di facilissima esecuzione.

Chiude il sig. Del Fabbro la sua lunga e dettagliata relazione annunziando come sia stata scelta la Città di Vicenza per il terzo Congresso internazionale ed esprimendo la speranza che più numerosi abbiano ad essere i nostri socii concorrenti. Esprime infine ringraziamenti alla Città di Venezia per la splendida ospitalità accordata alle Società ginnastiche, che tutte volle regalare di una fotografia della Chiesa di S. Marco a ricordo dell'avvenuto Congresso.

Teatro Sociale. Per questa sera è annunciato il *Trovatore*, nella quale Opera, oltre la brava prima donna signorina Romilda Pantaleoni, canterà il distintissimo baritono signor Adriano Pantaleoni, ambidue nostri concittadini e che ricevettero applausi nei maggiori Teatri.

Ieri sera lo spettacolo venne sospeso per improvvisa indisposizione della simpatica signora Bonheur. Ma per questa sera ci aspettiamo che gli udinesi ed i forestieri che si trovano fra noi vorranno festeggiare i bravi cantanti, accorrendo al Teatro in tal numero da lasciar capire come sappiano apprezzare il vero merito artistico.

Corse. Oggi ha luogo la *corsa dei sedioli*. Crediamo che eziandio dalla Provincia sieno arrivati molti forestieri, e così alcuni dal Friuli orientale.

Concerto al Caffè Meneghetto per questa sera dato dall'orchestrina Guarnieri. Se il tempo sarà piovoso, avrà luogo egualmente nei locali chiusi.

Birraria alla Fenice. Questa sera concerto vocale ed istrumentale.

CORRIERE DEL MATTINO

Continuano le ostilità, e sono menomate le speranze nell'azione della Diplomazia: codesta sarà la conchiusione de' nostri Lettori dopo che avranno scorse oggi le *notizie telegrafiche*. Però ripetiamo loro quanto più volte dicemmo circa la credenza che si può dare ai bollettini della guerra, dacchè ci è impossibile conciliare i prosperi successi delle armi turche annunciatici da Costantinopoli, con la narrazione degli avvenimenti da fonte serbiana.

Come dicemmo jeri, la risoluzione di continuare la guerra e tutta oltranza (espressa con ardimento magnanimo dal Principe del Montenegro) deve originare dalla speranza di ajuti. Oggi infatti i diari accennano come nella Grecia si vadano accenando dimostrazioni simpatiche ai Serbi, e come a ciò abbia contribuito una certa irritazione contro i Turchi ridestatasi a Candia e nella Macedonia. Così ad Atene si è organizzato un comitato d'azione *Adelptotes*, e ora si sta organizzando un altro Comitato di soccorso ai feriti serbi e montenegrini. Di più in Grecia si sta ora riformando la guardia nazionale sul sistema della *landwehr* prussiana, e anche questa, in caso di guerra, potrebbe servire.

Dunque le notizie d'oggi sono prevalenti per la guerra, e tanto più se fosse vera la notizia data dallo *Standard* di Londra, che sieno surti dissensi fra le Potenze riguardo i patti della mediazione per facilitare le trattative di pace.

— Oggi sarà di ritorno a Roma il ministro dell'interno, onorevole Nicotera.

— L'onorevole Seismit-Doda, segretario generale del ministero delle finanze, recasi, per alcuni giorni, in vacanza in Lombardia. Egli partì jeri sera, colla sua famiglia, diretto a Milano.

— Si è parlato molto in questi giorni di una circolare del sotto-prefetto di Abbiategrasso, sig. Denti, relativa alla denominazione da dare a certi atti e a certi pubblici ufficii.

Siamo in grado di dichiarare che non appena di quella circolare ebbe conoscenza il ministero dell'interno, ordinò subito al sottoprefetto di revocarla, biasimandolo severamente per ciò che la circolare conteneva.

Sappiamo pure che il sig. Denti è stato chiamato a Roma per dare spiegazioni, e che un consigliere della prefettura di Milano ebbe già l'incarico di reggere la sotto-prefettura di Abbiategrasso. — Così il *Bersagliere*.

— Leggiamo nella *Libertà* di Roma:

Continuano più che mai attive le trattative per una mediazione diplomatica fra la Serbia e la Turchia; ed il Governo del Re vi prende parte attivissima. Ma la speranza di giungere ad un risultato è molto scarsa.

Le Potenze non possono considerare come nulle e non avvenute le domande da esse fatte alla Turchia prima che scoppiasse la guerra. Insistono adunque perchè siano concedute radicali riforme specialmente alla Bosnia ed alla Erzegovina.

La Turchia dal canto suo, reputandosi vincitrice sul campo di battaglia, è poco disposta a far concessioni, e non vuole nemmeno acconsentire ad un armistizio, se prima le Potenze non l'assicurano che non le domanderanno, in nessun caso, l'autonomia di tutte o di una parte delle Provincie cristiane. Questo stato di cose può prolungarsi ancora per molti giorni.

— Il generale Cosenz è partito per Frosinone onde assumere il comando del terzo Corpo d'armata che eseguirà le grandi manovre fra Ceprano e Valmontone. Accompagnano il generale quasi tutti gli addetti militari delle Ambasciate estere.

— Ieri (dice la *Gazzetta del Popolo* di Torino) l'onorevole ministro dell'interno si è recato a far visita ai senatori Sclopis e Villamarina.

— Leggisi nello stesso Giornale: Ieri alle ore 7 20 pom. è partita alla volta di Milano l'Ambasciata dell'impero del Marocco. Le si resero gli onori reali come al momento dell'arrivo. Prima però di lasciar Torino visitò alcuni stabilimenti militari e la fabbrica del comm. Solei. Gli ambasciatori partirono da questa città oltremodo lieti delle festose accoglienze ricevute e assegnarono lire 6000 in opere di beneficenza.

— Credesi che saranno quanto prima richiamati in servizio alcuni prefetti attualmente in riposo.

— Fra pochi giorni saranno nuovamente a Torino i ministri dell'interno, delle finanze e della guerra. Forse verrà pure il ministro d'agricoltura e commercio o il segretario generale per sentire il parere di alcuni industriali sulle tariffe che andranno unite ai nuovi trattati di commercio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 30. Il *Monitore dell'Impero* smentisce che Moltke si sia congratulato con Abdul Kerim pel suo piano di campagna.

Zara 30. Dervis pascià è arrivato a Podgorica con 4 tabor di mori, 3 tabor di egiziani, 4000 basci-bozuk e 3050 zeybecchi. Presentemente si trovano a Podgorica 56 tabor. con 54 cannoni, dei quali alcuni furono distribuiti nelle *Kule* (fortilizi) sino a Spiz. Una divisione dei montenegrini si avanzò fin presso a Podgorica ed incendiò 80 case. Domenica scoppiò a Podgorica un cannone, dando fuoco alle munizioni, in seguito a che 20 turchi rimasero uccisi e 40 feriti. Irritati per questo fatto i turchi di Podgorica massacrarono un sacerdote ed un cittadino.

Belgrado 30. *Ufficiale*. I turchi furono battuti su tutti i punti della sponda destra della Morava, e sulle alture di Prugorac. Stanci, S. Stefano e Jesero, e furono esposti al pericolo di essere circondati nella loro ala destra. Essi, dopo non aver potuto sostenere l'ultimo assalto dei serbi, si trovano in piena fuga. Furono distrutti poco stante i ponti da essi gettati sulla Morava. Le truppe serbe inseguono il nemico ed hanno già occupate le alture e le trincee dei turchi alla riva destra, dalle quali il nemico è stato pienamente scacciato.

Parigi 30. Il cordone telegrafico fra Bahia e Rio Janeiro è ristabilito.

Ragusa 31. I montenegrini attaccarono Bilek. Secondo notizie attendibili da Scutari, i turchi confinanti coi distretti abitati da Mirditi chiesero delle guarnigioni perchè temono una sollevazione dei Miriditi.

Belgrado 31. I serbi circuirono un corpo turco presso Dubrajevac.

Costantinopoli 31. Abdul-Kerim si dichiarò contrario ad ogni trattativa di pace prima che non gli riesca d'impossessarsi di qualche fortezza serba.

Vienna 31. Nell'odierna assemblea straordinaria della *Unionbank* fu deciso di modificare la risoluzione presa nell'adunanza generale ordinaria quanto alla riduzione del capitale, e ciò nel senso che siano ritirate soltanto 5000 azioni. L'importo di ciascuna delle 150000 azioni che si trovano in circolazione sarà diminuito di fior. 40 per azione, cosicchè il valore nominale d'una azione pienamente pagata sarà di f. 100, e il capitale sociale ammonterà a 15 milioni. Il consiglio d'amministrazione fu autorizzato di dedicare per quanto è necessario i risparmj conseguiti per effetto di tale riduzione, a depennazioni specialmente in azioni del Kohlen-Industrie-Verein, e a procedere alle modificazioni rese necessarie dalla presa risoluzione nello statuto sociale.

Parigi 31. Corre voce che Chaudordy sia stato nominato ambasciatore a Costantinopoli in luogo di Bourgoing che va a sostituirlo a Madrid.

Parigi 31. Il *Journal des Dèbats* smentisce formalmente la voce sparsa nuovamente riguardo alla conversione della rendita.

Pest 31. Ai 68 Russi internati fu comunicato che sono liberi di partire. Partiranno per Belgrado.

Ragusa Il Principe del Montenegro accampa fra Danilowgard e Grahovo. Il console francese

partì da Scutari per Cettigne con una missione.

Londra 31. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che fra le Potenze sorsero alcune divergenze riguardo la loro mediazione.

ULTIME NOTIZIE

Buenos-Ayres 24. È arrivato il postale *Europa*.

Zara 31. Giovedì a Podgoritza scoppiò un cannone, 20 turchi rimasero uccisi e 40 feriti. I turchi irritati massacrarono un prete ed un cittadino.

Lima 26. Avvenne una dimostrazione contro il precedente governo. I disordini furono prontamente repressi, la tranquillità è ristabilita. I ministri Arenas della giustizia e Benavides dell'interno sono dimissionari.

Londra 31. L'arcivescovo di Cantorbery ricevette dal metropolitano serbo una lettera firmata dai rappresentanti cristiani della Bosnia e dell'Erzegovina indirizzata al popolo inglese che descrive le terribili sofferenze dei Serbi ed esprime la ferma credenza che il governo ed il popolo d'Inghilterra faranno degli sforzi per diminuire le sofferenze e rimediare ai mali.

Costantinopoli 31. (Ufficiale). La crudele malattia che ha colpito il sultano dal decimo giorno del suo avvenimento al trono e che lo aggravò sempre più, avendolo messo nell'impossibilità manifesta di tenere più a lungo le redini dell'impero, in virtù del decreto dato dallo Sceik-ul-islam e secondo le leggi che regolano lo esercizio della sovranità nell'impero, Hamid, secondo erede presuntivo del trono, fu oggi proclamato imperatore di Turchia.

Pera 31. La tranquillità è completa.

Londra 30. Fu pubblicato il progetto del prestito consolidato americano di 300 milioni di dollari all'interesse del 4 1[2. Le sottoscrizioni sono aperte presso Rotschild, Morgan e Seligman da domani fino al 5 settembre. Il prezzo di emissione è al 103 1[2 per 500 dollari; i versamenti godono dell'interesse del 4 1[2 del pagamento fino al 28 febbraio 1877. Le obbligazioni avranno i cuponi trimestrali; il primo pagabile al 1 giugno 1877.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.9	742.8	740.5
Umidità relativa . . .	91	83	92
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente . . .	3.8	13 7	2.6
Vento (direzione . .	S.E.	S.S O.	calma
Vento (velocità chil. .	1	3	0
Termometro centigrado	19.0	20.6	19 2

Temperatura (massima 23 2
(minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 14.4

Notizie di Borsa.

PARIGI, 30 agosto

3 0[0 Francese	72.10	Obblig. ferr. Romane	237.—
5 0[0 Francese	105.95	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.23 [—
Rendita Italiana	73.85	Cambio Italia	7.1[2
Ferr. lomb.ven.	161.—	Cons. Ingl.	96.1[4
Obblig. ferr. V. E.	230. —	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

BERLINO 30 agosto

Austriache	476.—	Azioni	234.50
Lombarde	126.50	Italiano	74.10

LONDRA 30 agosto

Inglese	96.1[16 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	73.1[16 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3[8 a —. —	Merid.	—.—
Turco	12.15[16 a —. —	Hambro	—.—

VENEZIA, 31 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. p. s. d. 79.50 — a —.— e per consegna fine corr. da 79.60 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	» —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.58	» 21.59
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.28.[—	» 2.29.[—
Banconote austriache	» 2.23 1[4	» 2.23 3[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 77.40	» 77.45
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 79.55	» 79.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.57	» 21.58
Banconote austriache	» 223.25	» 223.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Antonio Midena da S. Daniele non è più! La morte, inesorabile falce che recide le vite dei più cari, lo ha tolto per sempre da questa terrena dimora dopo aver sofferto con indicibile fermezza d'animo i più atroci dolori della vita.

Antonio Midena morì a 73 anni! Età in cui, è vero, poco si può sperare di vivere, perchè il sole volse già al suo tramonto!

Antonio Midena fu uno di quei rari uomini cha la Società e S. Daniele sempre ricorderanno! Onesto fino allo scrupolo, nell'esercizio della sua professione, quale impiegato, diede le più squisite prove della sua rettitudine dimodochè egli era da tutti amato e stimato. Come privato egli fu un degno uomo, e nel sacro recinto della famiglia egli era oggetto d'ammirazione. In una parola *Antonio Midena* fu uno vero modello, dal quale si deve ritrarne i pregi.

Posto in stato di quiescenza, e sopraggiunte le italiche leggi, S. Daniele lo chiamò a fungere da P. M. presso la R. Pretura. Anche in questa carica da inquisitore, diceva egli, si meritò la simpatia generale. Ma sofferente nella salute dovette, suo malgrado, rinunciare, ed il Municipio in prova della prestata opera sua gli rilasciò attestato di viva riconoscenza.

Prevalsero in quel caro uomo i tre nobilissimi principî *giustizia, onestà* e *carità* che caldamente sostenne e propugnò, e che nelle ore estreme vivamente raccomandava.

Deh! *Antonio*, le tue virtù siano d'esempio a molti, e la tua memoria di conforto a chi ha lasciato su questa terra compresi dal più intenso dolore! La morte della povera tua sorella Marianna aveva affievolite le tue forze, e recisi ad un tratto i fiori che formavano la ghirlanda di cui era cinto il venerando tuo capo. Benedetta sia pur anco la memoria di quella donna, specchio di ogni preclara virtù, che in te solo aveva trovato il conforto della sua esistenza e che perciò t'amava come la cosa più cara al suo cuore.

Piangesti amaramente la sua morte e no avesti ben donde!! perchè quella donna fu il vero angelo della famiglia.

E la tua povera Caterina? Sconsolata e senza di te, piangerà amaramente la tua morte! No, non piangere, ottima fra le donne, ma con noi solleva lo sguardo al Cielo e con noi pure ricordati che la memoria e le virtù del povero estinto nel tuo e nei nostri cuori eternamente vivranno!

Addio *Antonio*, addio per sempre!!!

Udine, li 31 agosto 1876.

I Parenti.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 740 2 pubb.

Municipio di Carlino

In esito a consigliare deliberazione 30 luglio a. c. resta aperto a tutto il giorno 15 settembre p. v. il concorso al posto di medico-chirurgo di questo comune.

Lo stipendio è fissato in ragione di lire 1800 annue, oltre l'alloggio in natura, stalla con fienile ed orto annesso.

Il titolare della condotta ha l'obbligo della cura gratuita a tutti indistintamente i comunisti, n. 800 persone circa.

Carlino li 25 agosto 1876.

Il Sindaco
Francesco Vicentini

N. 514-II

Provincia di Udine
Distretto di S. Pietro al Natisone
Comune di Savogna
Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre corrente è aperto il concorso al posto di maestro o maestra della scuola mista nella frazione di Tercimonte coll'annuo stipendio di lire 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai documenti a norma delle vigenti leggi, si produranno a questo municipio.

I concorrenti devono conoscere bene la lingua slava usata nel paese. Le maestre saranno preferite ai maestri.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione della Superiore autorità.

Savogna li 25 agosto 1876.

Il Sindaco
Carligh

N. 784 1 pubb.

Municipio di Moggio

A tutto il 25 settembre 1876 è aperto il concorso al posto di maestra elementare inferiore per una Scuola mista, instituita a favore delle borgate dell'Aupa con residenza in Dordolla, frazione di questo comune per l'annuo stipendio di lire 366 pagabili in rate trimestrali postecipate, e coll'obbligo delll insegnamento serale e festivo.

Le istanze di concorso saranno corredate dei documenti richiesti dalla legge.

Moggio li 8 agoto 1876.

Il Sindaco
Dott. Agostino Cordignano.

N. 416 1 pubb.

Municipio di Cassacco
Avviso di concorso

A tutto il gi orno 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di q uesto capoluogo comunale coll'annuo onorario di lire 340, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno dirette alla segretaria municipale, munite del bollo competente e corredate a tenor di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dalla residenza municipale
Cassacco li 14 agosto 1876.

Il Sindaco
G. Montegnaco
Il seg. *G. Chiurlo.*

N. 278. 1. pubb.

Comune di Rivignano
Avviso di concorso

Per volontaria rinuncia prodotta a questo ufficio dal maestro sig. Fosca Domenico, si dichiara che a tutto 10 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di maestro della scuola unica di questo capoluogo, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 650, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiro corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a questo Protocollo entro il giorno soprafissato.

Rivignano li 25 agosto 1876.

Il Sindaco
Solimbergo

N. 850 1 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Spilimbergo
Comune di Travesio
Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile elementare coll'annuo stipendio di lire 500;

b) Maestro della scuola elementare femminile, coll'emolumento di l. 334.

Gli aspiranti dovranno produrre le istanze corredate dai documenti prescritti di legge.

Travesio, 26 agosto 1876

Il Sindaco
B. Agosti
Il seg. *Zambano.*

N. 1718

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Ampezzo
Comune di Forni di Sotto
Affittanza dei monti Casoni.
AVVISO D'ASTA

Nel giorno di mercoledì 20 settembre p. v. alle ore 9 ant. nell'ufficio Municipale di Forni di Sotto, sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, si terrà pubblica asta per deliberare ai migliori offerenti la novennale affittanza di questi monti Casoni che avrà principio col 1 gennaio 1877.

L'incanto seguirà ai patti:

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine in relazione al disposto dal Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato con R. Decreto 4 agosto 1870 n. 5852.

2. L'affittanza si fa sotto la indiminuita esecuzione del capitolato di affittanza dei monti Casoni del Comune di Forni di Sotto pel novennio 1877-85 deliberato dal consiglio comunale nella seduta 14 maggio 1876 e delle condizioni forestali 1 gennaio 1868 n. 12, atti questi visibili nella segreteria comunale.

3. La gara in aumento sarà aperta sui dati sotto indicati, non si accetteranno offerte minori di una lira, e non si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria se non si avranno le offerte di almeno due aspiranti.

4. Ogni aspirante dovrà cautare le proprie offerte con un deposito come sotto indicato in valuta legale od in rendita dello Stato al corso di borsa. Dovrà pure depositare una somma, per le spese d'asta e di contratto, salve le risultanze della specifica.

5. Il canone annuo pel quale saranno deliberate le malghe dovrà pagarsi nella cassa comunale in due rate eguali: la prima entro luglio, la seconda entro settembre.

6. Si procederà all'asta chiamando una malga per volta, nell'ordine in cui sono esposte nel prospetto appiedi.

7. I termini pei fatali ed altri eventuali esperimenti verranno resi di pubblica ragione con altri avvisi.

8 Tutte le spese d'asta, contratti, bolli, copie, tasse registro ecc. sono a carico dei deliberatari.

Prospetto delle malghe d'affittarsi.

N.	Denominazione delle malghe	Dato d'asta annuo affitto	DEPOSITO a cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse
1.	Giaveada	820.—	164.—	130.—
2.	Tavanelli	302.—	60.—	50.—
3.	Costapaton	300.—	60.—	50.—
4.	Vojani	200.—	40.—	35.—
5.	Chiavali	245.05	50.—	45.—
6.	Libertan	146.15	30.—	30.—
7.	Canal dell'orso	77.—	16.—	24.—

Dal Municipio di Forni di Sotto
li 27 agosto 1876.

Il Sindaco
FELICE SALA.

N 732-II 1 pubb.

Distretto di S. Daniele
Comune di Rive d'Arcano
Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. viene aperto il concorso ai posti sottodescritti.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al consiglio comunale vincolata all'approvazione del consiglio scolastico provinciale.

Li onorari saranno pagati a scadenze trimestrali postecipate.

1. Maestro nel capoluogo comunale con lo stipendio annuo di lire 500.
2. Maestra nel capoluogo comunale con lo stirendio annuo di l. 334.
3. Maestra della scuola mista della frazione di Rodeano con lo stipendio di lire 500.

Dall'ufficio comunale di Rive d'Arcano
li 23 agosto 1876.

Il Sindaco
Dott. *Antonio d'Arcano*
Il seg. com. *De Narda.*

1 pubb.

Distretto di Palmanova
Comune di Castions di Strada
AVVISO

A tutto 20 settembre p. v. viene aperto il concorso pel prossimo anno scolastico al posto di maestra elementare di questo capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di it. l. 420, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dei documenti a tenore delle vigenti prescrizioni dovranno essere presentate in bollo entro il suindicato termine al protocollo d'ufficio per le incombenti successive pratiche di legge.

Castions di Strada, addì 28 agosto 1876.

Il Sindaco ff.
Bianchi

N. 453-VIII-3. 1

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Circondario di Tolmezzo
Comune di Ligosullo
Avviso d'asta.

In virtù alla consigliare delibera 10 maggio 1874 superiormente omologata, il giorno 18 settembre p. v. si terranno in quest'ufficio comunale due esperimenti d'asta, il primo alle ore 10 antimeridiane per la vendita in un sol lotto di metri cubi 3100 di borre preventivati per il taglio di n. 2400 piante di faggio, prodotto dei boschi comunali Moututta, Forane e Val di Creta, ed il secondo alle ore due pomeridiane per la vendita similmente in un sol lotto di n. 506 piante resinose del bosco Dimon.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, sotto la presidenza del sindaco, e l'osservanza delle norme stabilite sulla contabilità generale dello Stato.

L'asta per la vendita del faggio si aprirà sul dato regolatore di it. lire 2.29 al metro cubo, e le offerte saranno fatte in aumento sul prezzo unitario e garantite con un deposito corrispondente al decimo del valore attribuito complessivamente ai n. 3100 metri c. di legna.

Il dato regolatore per la vendita dei coniferi sarà di lire 6021.33, e le offerte saranno cautate col deposito di un decimo del prezzo complessivo di stima.

È libero agli offerenti di versare i loro depositi in cassa comunale, nel quale caso esiberanno il Confesso dell'Esattore.

Chiuso l'incanto saranno restituiti i depositi ad eccezione di quello dell'ultimo miglior offerente.

I capitolati che regolano le vendite suddette saranno ostensibili nell'ufficio municipale.

Il termine utile per fare la miglioria del ventesimo si farà conoscere con altro avviso.

Le spese tutte inerenti e conseguenti alla vendita dei suddetti legnami, staranno proporzionalmente a carico dei deliberatari, compresi altresì quelle di martellatura e rilievo.

Dal'ufficio municipale
Ligosullo 18 agosto 1876.

Il Sindaco
CRISTOFORO MOROCUTTI

Gli assessori
Giov. Morocutti
Candido Moro

Il Segretario
Lod. di Gillia

N. 611 3 pubb

MUNICIPIO
di Reana del Roiale
Avviso d'asta a partiti segreti.

Per deliberazione presa dalla Giunta Municipale dovendosi appaltare il lavoro di costruzione di un ponte con impalco di legname sul Rugo Gorgiano in frazione di Vergnacco, e sistemazione degli accessi stradali, allo stesso si invitano gli aspiranti a presentarsi nell'ufficio municipale di Reana nel giorno 18 settembre 1876 dalle ore nove antimeridiane alle ore dodici meridiane per fare le loro offerte per via di partiti segreti, con avvertenza che il limite cui può deliberarsi sarà dal sindaco o da un suo incaricato preventivamente stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo degli incanti all'atto di aprirsi la seduta nei sensi del regolamento sulla contabilità generale.

L'asta sarà aperta sul canone di l. 3255.21 risultato dal progetto, pagabili in tre eguali rate, la prima a metà compita di lavoro dietro certificato dell'Ingegnere direttore, la seconda a lavoro collaudato; la terza ed ultima coll'esercizio dell'anno 1878.

Le offerte dovranno essere garantite con un deposito di lire 330 in denaro od in effetti pubblici dello Stato aventi uno corrispondente valore secondo l'ultimo listino della borsa di Venezia, deposito che all'atto della chiusura dell'asta sarà restituito a tutti, eccettuato al deliberatario.

Ogni aspirante può prendere conoscenza presso l'ufficio municipale della descrizione, capitolato d'appalto e prospetto a base d'asta.

Tutte le spese d'asta, di contratto tasse, bolli, copie, ecc., sono a carico. del deliberatario.

Dato a Reana li 23 agosto 1876.

Il Sindaco
M. Cancianini
Il seg. *G. Barburini*

N. 448 — 3 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Codroipo

Comune di Talmassons

A tutto il 30 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di segretario comunale di Talmassons, coll'annuo stipendio di it. lire 1250.00 pagabili in rate mensili postecipate, più l'alloggio.

Ogni aspirante dovrà presentare entro il termine prefisso nella segretaria di questo comune tutti i documenti prescritti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Talmassons li 9 agosto 1876

Il Sindaco
f. F. Mangilli

N. 438 — 3 pubb.

Comune di Cercivento

AVVISO

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data datà del presente avviso trovasi esposto il piano particolareggiato per la costruzione del nuovo cimitero comunale sito nella località denominata Muse.

Si invitano gl' interessati a prenderne conoscenza ed a fare entro il detto termine le credute osservazioni a norma degli articoli 5 e 18 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Queste potranno essere fatte in iscritto o a voce, ed accolte dal Segretario (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Cercivento li 2? agosto 1876.

Il Sindaco
Pitt

N. 875 — 2 pubb.

Municipio di Buja

Avviso di concorso.

Rimasto vacante per ispontanea rinuncia della precedente titolare il posto di maestra della scuola femminile del riparto Madonna di questo comune, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 400, se ne dichiara colla presente aperto il concorso a tutto il p. v. mese di settembre.

Le istanze corredate a termini di legge saranno rivolte a questa segretaria municipale.

La nomina spetta al consiglio comunale salva l'approvazione del consiglio scolastico della Provincia.

Buia li 22 agosto 1876.

Il Sindaco
E. Pauluzzi

Il seg. *Madussi.*

---

2 pubb.

Comune di Bagnaria Arsa

Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra di Bagnaria Arsa, con residenza a Sevegliano, al quale venne finora fissato l'annuo stipendio di lire 400.

In base poi alla circolare 5 febbraio a. c. n. 197 inserita nel Bollettino Prefettizio n. 2 si dovrà sottoporre all'approvazione del consiglio comunale la proposta dell'aumento allo stipendio suddetto nella misura che verrà dal Consiglio stesso deliberata.

Le istanze d'aspiro, corredate dai documenti prescritti dalla legge saranno prodotti a questo protocollo municipale nel termine fissato, e la eletta dovrà assumere le proprie mansioni alla prossima riapertura delle scuole.

Bagnaria Arsa li 13 agosto 1876.

Il Sindaco
Bearzi Gio. Maria

Il seg. *Tracanelli.*

---

2 pubb

N. 716-VII-1

Prov. di Udine Distret. di Maniago

Comune di Barcis

Avviso di concorso

Per rinuncia dell'attuale insegnante è aperto a tutto il 20 settembre p. v. il concorso al posto di maestro di grado inferiore in questa scuola maschile per un triennio collo stipendio di lire 700 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere insinuate a quest'ufficio entro il termine predetto.

La nomina è di spettanza del consiglio, e l'eletta assumerà le sue funzioni coll'apertura del prossimo anno scolastico.

Barcis, dalla sede municipale li 15 agosto 1876

Il Sindaco
Domenico Bozzerro

---

2 pubb.

N. 697-IX-5

Comune di Barcis

Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di lire 400, pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il termine suindicato corredandole dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e la persona eletta, assumerà le sue funzioni il giorno successivo a quello dell'approvazione del relativo verbale di nomina.

Barcis, dalla sede municipale li 15 agosto 1876

Il Sindaco
Domenico Bozzerro

N. 621 — 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Zuglio

Avviso d'Asta.

in seguito al miglioramento del ventesimo.

In conformità del municipale avviso n. 571 in data 10 agosto a. c. fu tenuto col giorno 17 agosto a. c. pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle piante abete descritte nel surricordato avviso.

Risultò ultimo miglior offerente il signor Fumi Ferdinando al quale fu aggiudicata l'asta per lire 4940.00. in confronto di lire 4907.00.

Essendo nel tempo dei fatali stata presentata offerta pel miglioramento del ventesimo

si avverte

che nel giorno di Domenica 3 settembre a. c. alle ore 10 ant. si terrà in quest'ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alla offerta suddetta con avvertenza che in mancanza d'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di lire 518.

Data a Zuglio li 27 agosto 187?.

Il Sindaco
Venturini G. Maria

Il seg. *Borsella.*

ATTI GIUDIZIARI

1 pubb.

Estratto di Bando

per vendita di beni immobili.

Il sottoscritto avv. Francesco Carlo Etro di Pordenone quale procuratore della signora Candiani Angelica fu Giovanni vedova Bearzi rimaritata Pisenti di Venezia

rende noto

che nel giorno 6 ottobre 1876 ore 10 antimeridiane in udienza pubblica avanti il r. Tribunale di Pordenone seguirà in odio della signora Civran Anna fu Agostino vedova Giobbe di Corba l'incanto dei seguenti stabili ubicati in distretto di Pordenone.

Comune di Azzano X, mappa di Corva.

N. 1935 casa di p. 0.39 it. l. 28.08
» 1936 casale ed orto p. 1.39 it. l. 5.21
» 1937 idem p. 7.58 it. l. 21.08

Condizioni

1. Gli stabili si vendono in un solo lotto sul dato di l. 775.20 offerte dalla esecutante, che resterà deliberataria in mancanza di offerenti.

2. Qualunque offerente all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto nonchè lire 200 per spese d'incanto, di vendita e trascrizione, che a sensi di legge stanno a carico del deliberatario.

3. Le spese di esecuzione saranno prelevate dal prezzo di vendita ed antecipate dal compratore.

4. Il pagamento del prezzo d'acquisto seguirà dopo ultimata la graduatoria.

5. Nel rimanente si osserveranno le disposizioni portate dal Codice procedura civile.

Si avvertono i creditori iscritti che entro giorni trenta dalla notificazione del bando devono proporre le loro domande di collocazione motivate e giustificate all'ill. signor Ferdinando Gialinà giudice del Tribunale di Pordenone, delegato alla graduazione.

Pordenone li 12 agosto 1876.

Avv. *Francesco Carlo Etro.*

NOTA

per aumento del sesto.

Tribunale civ. e corrづez. di Udine.

Nel giudizio per purgazione delle ipoteche iniziato dal signor Giuseppe Fadelli qui residente, in seguito alla offerta fatta a sensi dell'art. 2045 codice civile avendo avuto luogo nel giorno 26 corrente agosto l' incanto del sotto descritto stabile, del medesimo venne con sentenza del suddetto Tribunale di quel giorno dichiarato compratore il signor avvocato Alessandro Delfino di Udine per conto, nome ed interesse del signor Tomadini Giovanni fu Giuseppe pure di questa Città che a sensi di legge accettò tale acquisto per lo prezzo di lire diecisettemilaseicento.

A sensi quindi e per li effetti degli articoli 679, 680 codice procedura civile richiamati dal successivo articolo 740 il cancelliere sottoscritto fa noto

che

il termine per lo aumento non minore del sesto sul prezzo della vendita come sopra avvenuta scade coll'orario d'ufficio del giorno dieci p. v. settembre e

che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'articolo 672 capoversi 2, 3 di detto codice per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione dell' immobile venduto.

Casa in Udine via Pellicerie n. 2, descritta in mappa al n. 1105 di censuarie pert. 0.12 pari ad are 1.20, colla rendita censuaria di lire 514.08, coerenziata a levante via Pellicerie, mezzodì piazza Mercato nuovo, ponente Bassi Pietro, tramontana Sabuco Franchi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale li 29 agosto 1876.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

---

2 pubb.

BANDO

per vendita d'immobili.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, nella causa per esecuzione immobiliare

promossa da

Gobbi Emilia fu Antonio maritata Della Janna fu Antonio di Dardago, col procuratore avvocato Enea dott. Ellero esercente in Pordenone

contro

Vazzoler Arcangelo e Gobbi Giuditta, coniugi di Rorai grande, contumaci

rende noto

che in seguito al precetto 1 agosto 1874 trascritto nel 5 stesso mese, alla sentenza 14 novembre successivo notificata nel 16 gennaio 1875 e annotata nel 7 stesso mese al margine della trascrizione di detto precetto, ed all'ordinanza 13 corrente luglio dell' ill. Presidente di questo Tribunale

nel giorno 6 ottobre 1876

in pubblica udienza avanti questo medesimo Tribunale avrà luogo lo

Incanto di immobili in Caneva

N.	Qualità	Pert.	Rend.
4244	Ronco arb. vit.	23.07	89.28
4245	Orto	—.34	1.21
4246	Casa colonica	—.19	13.80
6210	Pollaio	—.01	1.20
4243 b	Ronco arb. vit.	6.82	26.39

quest'ultimo numero ha la marca livellaria allo Stato.

L'imposta erariale principale nel 1874 fu di lire 21.77 sui primi quattro numeri, e di lire 5.45 sull'ultimo.

Condizioni.

1. L'asta sarà aperta è tenuta in un sol lotto sul prezzo offerto dalla esecutante corrispondente sessanta volte il tributo diretto e cioè l. 1633.20.

2. Gl' immobili vengono venduti come stanno senza garanzia dell'espropriante con ogni servitù attiva e passiva.

3. L'oblatore all'asta dovrà depositare previamente nella cancelleria il decimo del prezzo offerto, oltre l' importo approssimativo delle spese, che staranno a carico del compratore, importo che si avvisa in lire 200.

4. Il compratore pagherà il prezzo di vendita così e come prescrivono gli art. 717, 718 codice proc. civile, coll' interesse del 5 per cento dal dì della delibera.

5. In tutto ciò che non fosse contemplato dal presente capitolato si osserveranno le norme stabilite dall'art. 665 e seguenti detto codice.

I creditori inscritti sono quindi invitati a depositare in questa cancelleria entro trenta giorni dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e li documenti giustificativi.

Per la relativa procedura fu delegato il signor aggiunto giudiziario Carlo Turchetti.

Pordenone, 15 luglio 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI

---

2 pubb.

BANDO

per nuovo incanto immobili.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, nel giudizio di esecuzione immobiliare

di

Brandolini-Rota cav. nob. Annibale, Guido, don. Sigismondo, Vincenzo, Paolo e Brandolino fu Girolamo residenti a Pieve di Soligo, col procuratore avv. Edoardo dottor Marini esercente in Pordenone

contro

Puppi Pietro fu Pompeo, Zaro Margherita vedova di Puppi Pompeo per se e pei minori suoi figli Anna, Giuseppe, Vittorio e Luigi Puppi residenti a Polcenigo, Menegazzi Domenica vedova di Puppi Luigi per se e quale madre dei minori suoi figli Giovanni, Elisabetta, Emma e Leopoldo Puppi, ed Anna ed Aurelia Puppi fu Luigi, quest'ultima maritata Lante, tutti di Belluno, contumaci

rende noto

che in seguito al precetto 5 marzo 1875 usciere Lucchetta Francesco e 22 detto, usciere Secchiatti Attilio, trascritto nel 23 successivo aprile, alla sentenza 31 agosto stesso anno notificata a Belluno nel 1 dicembre col ministero dell'usciere Morgante Giovanni, ed a Polcenigo nel 31 gennaio corrente anno col ministero dell'usciere Negro Giuseppe, e annotata nell' 11 febbraio successivo, nel giorno 4 dell'andandante mese ebbe luogo l' incanto immobiliare di cui il precedente bando 25 marzo p. p.

che fra altri erano stati deliberati i lotti 37 per lire 560 e 39 per lire 500 ad Adamo Massignani di Polcenigo, i lotti 30 per lire 427.50, 31 per l. 30,00 32 per lire 36.03, 42 per lire 6,71 agli stessi esecutanti a mezzo del loro procuratore avvocato Marini, sui quali mediante verbali 19 corrente, registrati con marca da lire una, venne fatto l'aumento di sesto rispettivamente quanto ai due primi dalla signora Margherita Zaro vedova Puppi di Polcenigo dichiarandosi erede beneficiaria del proprio marito defunto Pompeo Puppi, costituendo in suo procuratore l'avv. Enea dottor Ellero di Pordenone e portando cioè il lotto 37 da lire 560 a lire 653.33, ed il lotto 39 da lire 500 a lire 583.33. e quanto agli altri quattro dal sig. Gio. Batta Zaro fu Giuseppe pure di Polcenigo, costituendo in suo procuratore suo figlio avv. Pietro dott. Zaro, avente domicilio in Pordenone presso l'Ellero prenominato, e portando il lotto 30 da lire 427.50 a lire 498.75, il lotto 31 da l. 30,00 a l. 35,00 il lotto 32 da lire 36.03 a lire 42.03 ed il lotto 42 da lire 6.71 a lire 7.83 e finalmente

che l'ill. sig. Presidente colle sue ordinanze 21 corrente stabilì l'udienza del giorno

6 ottobre 1876

pel nuovo incanto dei seguenti beni posti nel comune censuario di Polcenigo.

Descrizione.

n. del lotto	N. di mappa	Pert.	Rend.	Prezzo d'incanto
37	4446, 4486, 9340, 4759 *a*	9.24	13.13	653.33
39	3608 *a*	5.96	15.70	583.33
30	3140 *a*, x 3145 sub 2 x	1:05	42.52	498.75
31	8716, 8757, 8812	24.03	1.44	35.00
32	5804,	9.71	2.91	42.03
42	5824,	0.39	0.59	7.83

alle seguenti

Condizioni.

1. L'asta sarà aperta per la vendita dei sopradescritti beni in lotti e sul dato di offerta come sopra dichiarata per ogni lotto.

2, Saranno però accettate anche le offerte per più lotti cumulativamente e sarà riguardata come migliore la offerta fatta appunto per più lotti quando essa superi l' importo complessivo delle altrui offerte separatamente fatte per quei medesimi lotti, la vendita sarà effettuata al maggior offerente.

3. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale nè rispetto alla proprietà.

4. I fondi sono venduti con tutti i diritti pesi e servitù si attivi che passivi che vi sono inerenti non escluso il diritto d'usufrutto per una quarta parte a favore della signora Margherita Zaro vedova di Pompeo Puppi sui lotti 37, 39, 42, sopra indicati.

5. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno del precetto sono a carico del compratore.

6. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese d'incanto dal presente atto sino e compresa la sentenza di vendita, sua notificazione e trascrizione.

7. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme portate dall'art. 665 e seguenti codice proc. civile e quindi in ordine all'art. 672.

8. Nessuno potrà farsi aspirante all' incanto se non abbia previamente depositato in denaro in questa cancelleria l'importare approssimativo delle spese per l'incanto stesso, la vendita e relativa trascrizione nella somma di lire cinquecento per chi si facesse aspirante a tutti i lotti e proporzionatamente alle spese occorrenti per chi si facesse aspirante a singoli lotti. Dovrà inoltre aver depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norme dell'articolo 330 detto codice il decimo del prezzo d' incanto del lotto o dei lotti pei quali voglia offrire. salvo ne sia stato dispensato dal Presidente di questo Tribunale.

Pordenone 23 agosto 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci